

la sua proposta, col suggerire il rimedio che possa migliorare la nostra situazione, senza di che egli non farebbe altro che aggravare la condizione economica del paese, screditando maggiormente la nostra carta moneta.

Anzichè allarmare senza più l'opinione pubblica con una discussione solenne sulle conseguenze disastrose del corso forzato, parmi che, se fosse possibile, gioverebbe assai più attenuare l'idea dei mali, e sostenere il credito del biglietto. Epperò io prego l'onorevole Lualdi a riflettervi ancora, ed astenersi dal provocare una discussione che non conduce ad una conclusione giovevole.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi pare che l'onorevole Lualdi abbia detto abbastanza per chiarire il suo pensiero.

Egli non vuol fare un'interpellanza, ma domandare alla Camera il permesso d'interpellare il ministro delle finanze, per avere occasione di dissertare intorno a quello che egli crede male del corso forzato, per venire poi ad una conseguenza a cui vuol giungere, ad indicare, cioè, un rimedio contro questo male.

Ora a me pare che, quando un deputato crede che una legge del paese abbia prodotto dei mali (poichè legge è quella che voi avete fatta dando al ministro delle finanze la facoltà di provvedere ai bisogni dello Stato), egli ha un mezzo per correggere quella legge, quale è quello di valersi dell'iniziativa parlamentare per proporre un altro progetto di legge. Ma volere dissertare per indicare questi mali e poi non accennare un rimedio, mi pare sia cosa perfettamente inutile.

PRESIDENTE. L'onorevole Piolti De' Bianchi ha proposto un articolo che forse è in sostituzione di quello proposto dalla Commissione, oppure sta di per sè.

PIOLTI DE' BIANCHI. È un articolo che proposi prima che la Commissione proponesse il suo.

PRESIDENTE. Insiste ella sulla sua proposta?

PIOLTI DE' BIANCHI. Insisto.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo proposto dall'onorevole Piolti De' Bianchi.

« Il Governo del re curerà, anche con mezzi straordinari, la massima pubblicità delle disposizioni contenute nel titolo IV, capo 3° della presente legge e delle analoghe contenute nell'annesso allegato G. »

La parola spetta all'onorevole Piolti De' Bianchi.

PIOLTI DE' BIANCHI. L'articolo aggiunto da me proposto è d'indole transitoria, e parmi evidente lo scopo a cui tende.

Noi colla presente legge abbiamo sancite misure gravi di repressione contro il contrabbando, che da qualcuno degli onorevoli colleghi furono qualificate come draconiane. Io diedi il voto a quelle misure, lo diedi con convinzione, perchè sventuratamente il male del contrabbando è incancrenito nel nostro paese, ed a mali gravi credo necessari gravi rimedi. Ma appunto perchè il rimedio è grave, credo necessario, prima

di attuarlo, che sia ben noto dovunque. Abbiamo classi di persone che fanno quasi del contrabbando la loro professione abituale; abbiamo piccoli villaggi, forse vallate intere per le montagne che vivono essenzialmente di contrabbando.

L'attuare una legge così grave senza che sia prima venuta a loro piena cognizione, sarebbe cosa assolutamente severissima, sarei per dire barbara. Perciò credo necessario fare in modo che tutti ne siano edotti, e non attenerci allo stretto rigore di legge, per cui quando una legge è inserita nel giornale ufficiale, e nella raccolta delle leggi, basta perchè possa presumersi conosciuta da tutti. Io vorrei che questa legge fosse effettivamente portata a cognizione di tutti coi mezzi massimi di pubblicità che sono nelle mani del governo.

Io vorrei, per esempio, che ne fosse mandata copia a stampa in tutti i villaggi, coll'ordine ai sindaci di pubblicarla all'albo pretorio del comune, e nelle pubbliche piazze; vorrei che ne fossero affisse copie su tutte le strade, almeno nelle strade più percorse che conducono al confine, acciò vi fosse impossibilità per tutti il non conoscerla, prima di esporsi alle gravi penalità comminate dalla presente legge.

L'articolo aggiunto da me proposto, fu formulato fin dal principio della discussione. Dopo d'allora avvennero varie modificazioni, per cui il titolo IV divenne un allegato; perciò comprendo che sarebbe necessario mutare la redazione dell'articolo. Io non lo feci, e perchè quell'allegato non ha ancora un nome, e perchè spero che la Commissione abbia preso in considerazione lo scopo della mia proposta, ed essa medesima abbia qualche formola da proporre che valga a raggiungerlo.

RATTAZZI. Certamente lo scopo che si propone l'onorevole Piolti De' Bianchi è lodevolissimo, e la Commissione non può che far plauso alle intenzioni che gli hanno suggerite quest'aggiunta. Ma essa non crede che possa formare oggetto di una disposizione speciale di legge. Se l'onorevole Piolti De' Bianchi proponesse un ordine del giorno in questo senso, d'invitare cioè il Governo a dare la maggior possibile pubblicità a queste disposizioni, affinchè siano meglio conosciute da chi vi ha interesse, io credo che la Commissione non avrebbe difficoltà di accostarvisi, e credo anche che il Ministero potrebbe aderire a questo invito. Ma se invece di limitarsi alla semplice espressione di un desiderio egli volesse formarne oggetto di una disposizione speciale, io credo che la Commissione non potrebbe sentirsi alla sua proposta per questa considerazione principalmente che, quando fosse stabilito per legge, che si debbano usare mezzi straordinari di pubblicità, senza indicare quali siano questi mezzi, non si conoscerebbe mai se realmente la pubblicazione sia stata tale da far sì che la legge diventasse obbligatoria. Siccome adunque non può essere intenzione del proponente di mettere in dubbio l'esecuzione della legge, io